

**Catalogo Libreria Salto, Milano, dal 5 marzo 1949**

**PRESENTAZIONE PER IL CATALOGO DELLA MOSTRA DI MACCHINE INUTILI E  
PITTURE DI BRUNO MUNARI di Gillo Dorfles**

*Munari* ha sempre cercato di sviluppare nelle sue opere – siano esse plastiche o disegni, macchine inutili o dipinti ad olio – l'elemento metamorfico: ha cercato di fissare il divenire nel momento, di porre un argine alla durata delle forme nello spazio, dei colori sulla tela, delle linee di forza nei loro impreveduti tragitti. Da questa sua ricerca sono nate quelle creature aeree – leggere bacchette sospese a fili invisibili – che un soffio mette in moto e dispone in mutevoli rapporti spaziali.

Oggi, in questa piccola personale, ci si presentano tre nuovi tipi di elementi che stanno a rappresentare un'ulteriore tappa nella sua esperienza creativa: sono i disegni di *positivo-negativo*, i *tracciati orizzontali colorati* e i *punti e traiettorie*.

Nei primi è facile scorgere l'incontro e la fusione di due dati contrastanti e pur simili, che s'interpenetrano e si sfuggono al tempo stesso. La presenza sulla superficie piana di un positivo e di un negativo scorrenti l'uno nell'altro pur distinti, equivalenti ma non sovrapponibili, è l'immagine nuova d'una forma che – pur restando limitata alla bidimensionalità – surroga in certo senso quello che la plasticità prospettica creava nelle tre dimensioni di uno spazio fittizio.

Nei tracciati orizzontali colorati – che sono pennellate tosto dissolventesi di colori fatti aerei e disincarnati da ogni oggetto – assistiamo ad un'altra manifestazione del colore che fugge la sua forma e segue una sua proiezione dinamica.

Nel terzo gruppo di opere, eccoci di fronte ai piccoli pianeti d'un nuovo universo formale: nuclei statici che s'appoggiano ad onde dinamiche: punti d'arresto che generano a lor volta traiettorie di moto. E anche qui l'elemento della metamorfosi delle forme – come quello della metamorfosi del colore e dei ritmi – domina e integra queste piccole ma incisive sintesi grafiche.